



Museo della Grafica

17 - 18 settembre 2014

Non dimenticare chi dimentica!

Giornate di incontri ed attività dedicati alle persone affette da Alzheimer
Presentazione del progetto “Segni tra le mani”

In collaborazione con l'Associazione AIMA



Durante tutto il mese di settembre la comunità scientifica e le associazioni italiane sono coinvolte in un ricco programma di incontri ed attività per riflettere sui progressi fatti nella terapia e nell'assistenza delle persone affette da Alzheimer.

Il Museo della Grafica e il Sistema Museale di Ateneo, con la collaborazione dell'AIMA-Sezione di Pisa, aderiscono all'iniziativa "Settembre Alzheimer 2014" organizzando due giornate di confronto, sensibilizzazione e creatività dedicate alle persone affette da Alzheimer e ai loro familiari e caregivers.

Dalla primavera 2014, il Museo della Grafica si è fatto promotore del progetto “Segni tra le mani”, in collaborazione con alcune strutture assistenziali e di accoglienza di Pisa e della Valdera, con l'obiettivo di incoraggiare la comunicazione creativa nei pazienti affetti da demenza. Durante ogni incontro, gestito da operatori museali ed educatori, gli anziani sono stati invitati a creare storie e poesie davanti alle opere esposte in modo da stimolare l'immaginazione e la creatività.

Il progetto “Segni tra le mani” nasce sulla scia delle esperienze fiorentine di “Arte fra le mani”, (organizzate dall'Associazione “L'Immaginario” presso il Museo Marino Marini e Palazzo Strozzi) e grazie al sostegno della Regione Toscana che ha permesso il diffondersi di queste attività in diversi musei e RSA di numerose province toscane.

In particolare il prossimo 17 settembre alle ore 16:00 si terrà presso il Museo della Grafica un incontro di presentazione del progetto “Segni fra le mani” durante il quale sarà possibile conoscere in modo approfondito le attività e le esperienze svolte nell’ambito del progetto, apportare il proprio contributo alle nuove attività in programma, confrontarsi e relazionarsi con personale medico, operatori geriatrici, operatori museali e caregivers. All’incontro saranno presenti il Prof. Alessandro Tosi, Direttore Scientifico del Museo della Grafica, la Dott.ssa Gloria Tognoni (UO Neurologia Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana), gli operatori museali del Museo della Grafica e del Sistema Museale d’Ateneo che hanno coordinato le attività e gli operatori e animatori geriatrici delle RSA e delle Associazioni che vi hanno preso parte (Azienda Servizi Persona “Remaggi”, RSA “Villa Sorriso”, RSA “San Giuseppe”, RSA “Dott. Giampieri” e Associazione “La Tartaruga”).

L’incontro si terrà presso il Museo della Grafica di Pisa (Palazzo Lanfranchi Lung. Galilei, 9) e si protrarrà fino alle ore 18:00 circa. Invitiamo i partecipanti a proseguire l’esperienza alle ore 20:30 presso il Cinema Arsenale che per l’occasione propone il pluripremiato lungometraggio di animazione “Arrugas-Rughe” (Ignacio Ferreras, 2011), dedicato al tema dell’Alzheimer. (Il biglietto di ingresso alla proiezione avrà un costo di 5 € in cui sarà compreso il costo della tessera associativa del Cinema Arsenale per l’anno 2015, per il pubblico già tesserato il costo sarà di 4 €).

Il giorno successivo, giovedì 18 settembre, il Museo della Grafica e gli operatori geriatrici dell’Associazione La Tartaruga, organizzano un incontro dedicato direttamente agli anziani affetti da Alzheimer ed ai loro familiari i quali, grazie alla tecnica del Time Slips, inventeranno insieme storie e racconti ispirandosi ad un’opera d’arte. L’incontro (gratuito, a numero chiuso e su prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili) si svolgerà presso il Museo della dalle ore 15:00 alle ore 16:30 circa.

Per informazioni e prenotazioni

Francesca Corradi

Sistema Museale di Ateneo-Università di Pisa

tel. +39 050 2213626 email francesca.corradi@unipi.it

Segreteria Didattica, Museo della Grafica (Palazzo Lanfranchi)

tel. +39 050 2216066/062 email museodellagrafica@adm.unipi.it

Stimolazione cognitiva e multidimensionale nell'invecchiamento patologico

Dott.ssa Gloria Tognoni

UO Neurologia Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

I dati epidemiologici sono allarmanti: in Italia abbiamo circa 700.000 pazienti affetti da demenza e circa 100.000 nuovi casi ogni anno, in Toscana si stimano circa 21.000 uomini e 45.000 donne sopra i 65 anni di età affetti da Demenza Sindromica. Nonostante il numero delle persone affette sia in costante crescita, il futuro di questa malattia è ancora incerto, infatti allo stato delle attuali conoscenze, la terapia farmacologica è rivolta a contrastare solo alcuni aspetti di un quadro clinico destinato ad una inevitabile progressione. Non disponiamo infatti di un trattamento causale (cioè consistente nella rimozione della causa della malattia), ma soltanto di farmaci “sintomatici” (cioè finalizzati all’attenuazione delle manifestazioni cliniche della malattia). In assenza di farmaci risolutivi, la cura e la gestione del malato con demenza dipendono fortemente dall’assistenza fornita dai familiari, con costi diretti e indiretti estremamente elevati. In questa cornice rivestono grande importanza tutti quei fattori che consentono di compensare i deficit e rallentare la progressione della malattia fin dagli stadi iniziale.

Mantenere la salute mentale è un fattore essenziale per il benessere dell’individuo. In età avanzata, in concomitanza con altri mutamenti fisiologici, si riscontra la tendenza ad accusare deficit delle funzioni mentali. Alcuni di questi mutamenti, noti come "normali processi di invecchiamento", sono causa del cambiamento sistemico individuale che interessa cellule, tessuti e organi: questo va a limitare la capacità funzionale nel tempo, pur mantenendo in equilibrio l’omeostasi dell’individuo. Qualsiasi cambiamento che influisce negativamente sull’omeostasi viene considerato un processo patologico. L’individuazione precoce di tali cambiamenti determina la possibilità di influenzarli, infatti conducendo una vita attiva e prendendo in considerazione diversi fattori come la dieta, la socialità, l’apprendimento continuo, l’efficienza fisica. È possibile prevenire o rallentare alcuni processi.

Da tempo si stanno accumulando evidenze scientifiche su l’effetto benefico del training fisico e cognitivo sul declino cognitivo legato all’età attraverso il fenomeno della “neuroplasticità attività-dipendente”. E’ infatti provato che i neuroni e i circuiti nervosi continuano a mantenere una certa dinamicità anche nel corso della vita adulta, riorganizzandosi sotto l’influenza del mondo esterno. Nelle malattie neurodegenerative, la possibilità di stimolare questa plasticità residua diventa cruciale, pertanto mantenere impegnati in attività cognitivamente stimolanti i pazienti affetti da decadimento cognitivo facilita la messa in atto di strategie di compensazione del deficit che, anche

se non riescono a compensare interamente la degenerazione data dalla malattia, consentono di rallentare questo processo.

Le attività validate spaziano nei campi più disparati dall'arte, musica, danza e la loro efficacia terapeutica è tanto maggiore quanto più sono diversificate onde evitare il fenomeno dell'abitudine conseguente all'eccessiva ripetitività; è inoltre fondamentale che la loro attuazione avvenga in un contesto di gruppo per migliorare la socializzazione e lo scambio interpersonale. I dati della letteratura scientifica riportano infatti un miglioramento dell'apprendimento e delle attività quotidiane proprio quando le attività risultano piacevoli e praticate in un clima giocoso.

Con la consapevolezza che gli interventi risultano più efficaci se applicati fin gli stadi iniziali della malattia, il personale del Museo, in collaborazione con l'AIMA di Pisa, invita i soggetti con indebolimento cognitivo ed il loro caregivers alle iniziative che si terranno nel mese di settembre.